

IO SONO IL SIGNORE DIO TUO

(Es 20,2a)

Tutte le norme e i divieti contenuti nella prima lettura di oggi non sono un peso legato al collo di chi ascolta, quanto piuttosto un dono da parte di Dio, una conseguenza logica dell'alleanza con Lui. La sua presenza in mezzo a noi, infatti, è un dono gratuito; perché non sia solo esteriore, però, ma capace di modellare la nostra vita sulla sua («siate santi come io sono santo») è necessario seguire la via tracciata dalla sua Legge.

- no la mia mente e il mio cuore: salute, benessere, sicurezza economica, quello che dice la gente, le mode?
- è il Signore il primo riferimento nelle mie scelte quotidiane: preghiera, rapporti in famiglia e con il prossimo, problematiche sociali, politiche, e perché no, religiose?
 - so dare al Signore l'importanza che Gli spetta nella mia vita?
 - so dare agli altri stima, rispetto e amore come a coloro che mi richiamano la presenza di Dio e come io mi aspetto da loro?

Chi lo desidera può comunicare al gruppo le proprie esperienze e le proprie riflessioni. Nessun commento o discussione deve venire dal gruppo che ascolta in silenzio.

F. Preghiamo ora con Gesù

Egli ci ha dato l'esempio e indicato il modo di come obbedire al Padre: *“Sia fatta la tua volontà”*. Ci ha insegnato che c'è un solo grande comandamento: *“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”* e il secondo è simile al primo: *“Amerai il prossimo tuo come te stesso”*. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti.

E Gesù li ha vissuti totalmente, fino alla fine ed ha deciso di restare con noi perché anche noi possiamo assumerli e trasformarli in gesti concreti ogni giorno della nostra vita.

Con calma, lasciandoci compenetrare dallo Spirito di Gesù, in comunione con tutti i fratelli e le sorelle che il Signore ha voluto donare alla nostra cura e attenzione, diciamo insieme:

Padre nostro...

Amen!

Impegno personale

Durante la prossima settimana ciascuno consideri le situazioni concrete della propria vita come opportunità per vivere secondo la legge dell'amore che è il cuore della Legge di Dio.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Recitiamo a cori alterni, lentamente, il Sal 119, 1-16, che ci presenta, come dice il titolo, l'elogio della legge divina.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero,

quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Es 20,1-17

¹ Dio pronunciò tutte queste parole: ² «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione servile.

³ Non avrai altri dèi di fronte a me. ⁴ Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. ⁵ Non ti prostrerai davanti a

loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. ⁷ Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

⁸ Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. ⁹ Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ¹⁰ ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. ¹¹ Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. ¹² Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

¹³ Non ucciderai. ¹⁴ Non commetterai adulterio. ¹⁵ Non ruberai. ¹⁶ Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. ¹⁷ Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

C. Per entrare in argomento

Il gruppo rilegge silenziosamente il testo lasciando qualche minuto di silenzio per permettere che esso penetri e risuoni dentro ciascuno per riflettere sul senso del brano dell’Esodo alla luce del Cristo che dona la sua vita per tutti.

E. Applichiamo il senso della Parola di Dio alla nostra vita

Poniamoci ora alcune domande su come queste parole sono entrate a far parte del nostro percorso di vita e guidano il nostro vivere quotidiano, i nostri rapporti con Dio, con la nostra famiglia e con il prossimo:

- è veramente Dio il “mio” Dio? Quanti e quali “idoli” affolla-